

REGIONE TOSCANA

Organizzazione delle Autorità Competenti regionali e locali

Introduzione

Il Servizio Sanitario Regionale dal 1° gennaio 2016 è costituito da tre grandi Aziende Usl, una per ciascuna Area vasta, che accorpano le 12 precedenti.

- ☐ Azienda Usl Toscana Centro (ex Asl 3 di Pistoia, 4 di Prato, 10 di Firenze, 11 di Empoli)
- ☐ Azienda Usl Toscana Nord Ovest (ex Asl 1 di Massa e Carrara, 2 di Lucca, 5 di Pisa, 6 di Livorno, 12 di Viareggio)
- ☐ Azienda Usl Toscana Sud Est (ex Asl 7 di Siena, 8 di Arezzo, 9 di Grosseto)

Il sistema sanitario è disciplinato dalla Legge regionale del 24 febbraio 2005, n. 40 e successive modifiche e integrazioni.

La programmazione sanitaria regionale è declinata nel rispetto dei programmi generali di seguito riportati:

- ☐ Programma di governo regionale vigente
- ☐ Programma regionale di sviluppo vigente

e ha quale elemento centrale il Piano Sanitario e Sociale Integrato.

Il vigente Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018 - 2020 è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 09 ottobre 2019.

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale costituisce lo strumento della programmazione regionale in materia sanitaria, socio sanitaria e sociale, ai sensi degli articoli 18 della L.R. 24 febbraio 2005, 40 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale) e 27 della L.R. 24 febbraio 2005, 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), come modificati dalla L.R. 60 del 10 novembre 2008 e dalla L.R. 83 del 28 dicembre 2009.

Il PSSIR assolve la funzione, prevista dal D.Lgs. 502/1992 (art. 1, comma 13), di “piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e il funzionamento dei servizi per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale, anche in riferimento agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale”.

Altro documento di riferimento ai fini della programmazione sanitaria è il Piano Regionale di Prevenzione che è stato recepito dalla Regione Toscana con i sottoelencati atti:

- ☐ DGRT n. 1242/2014;
- ☐ DGRT n. 693/2015;
- ☐ DGRT n. 1096/2015;
- ☐ DGRT n. 1314/2015;
- ☐ DGRT n. 596/2016.

Indirizzo e coordinamento

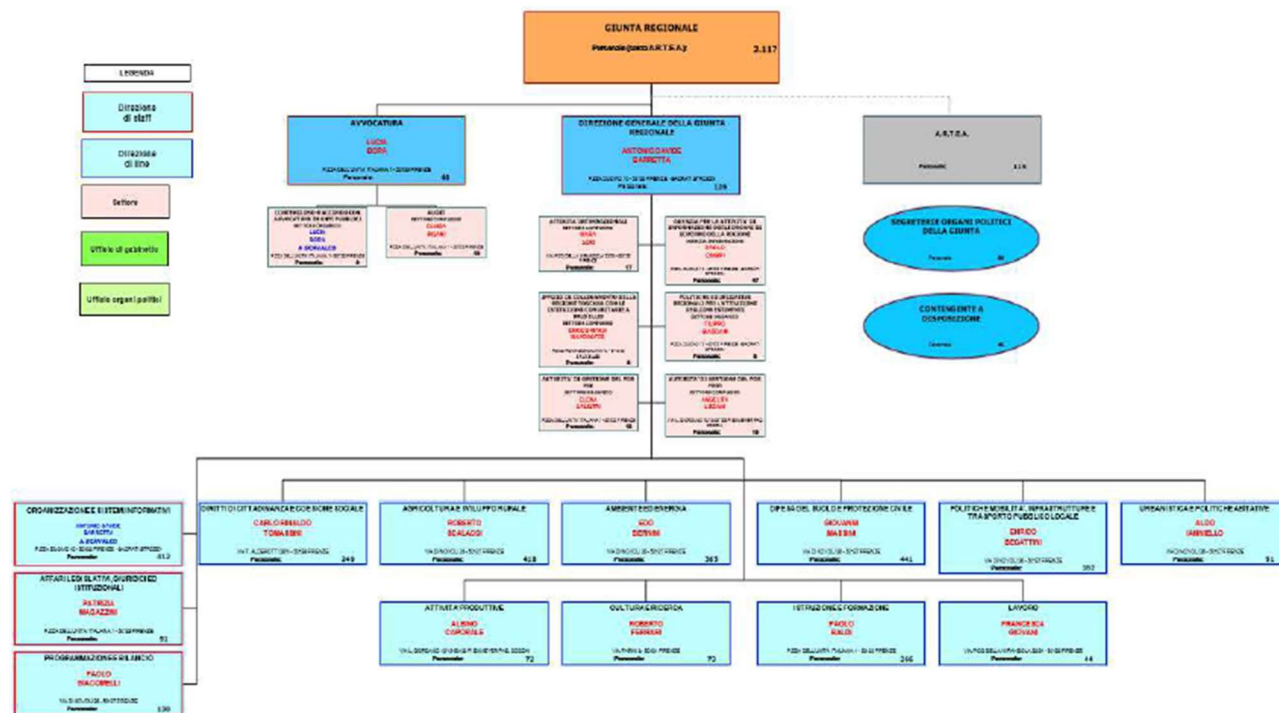
Nell'ambito degli obbiettivi programmati, la Regione svolge funzioni di indirizzo tecnico, promozione e

supporto nei confronti dei servizi territoriali, garantisce il coordinamento delle strutture sanitarie ed assicura il raccordo tra programmazione sanitaria regionale e locale.

Verifica e controllo

Al fine di garantire il rispetto dei principi e degli obiettivi indicati, la Regione vigila sull'attività dei servizi territoriali e ne valuta i risultati, secondo criteri determinati.

Organizzazione



La L.R. 40/2005 e s.m.i. individua la Giunta regionale, con compiti di controllo, vigilanza, promozione e supporto dei servizi territoriali, nonché di valutazione della qualità delle prestazioni e dei percorsi assistenziali.

La struttura operativa della Giunta regionale è disciplinata dalla L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), che individua, tra le strutture di massima dimensione a supporto degli organi di governo della Regione, le direzioni.

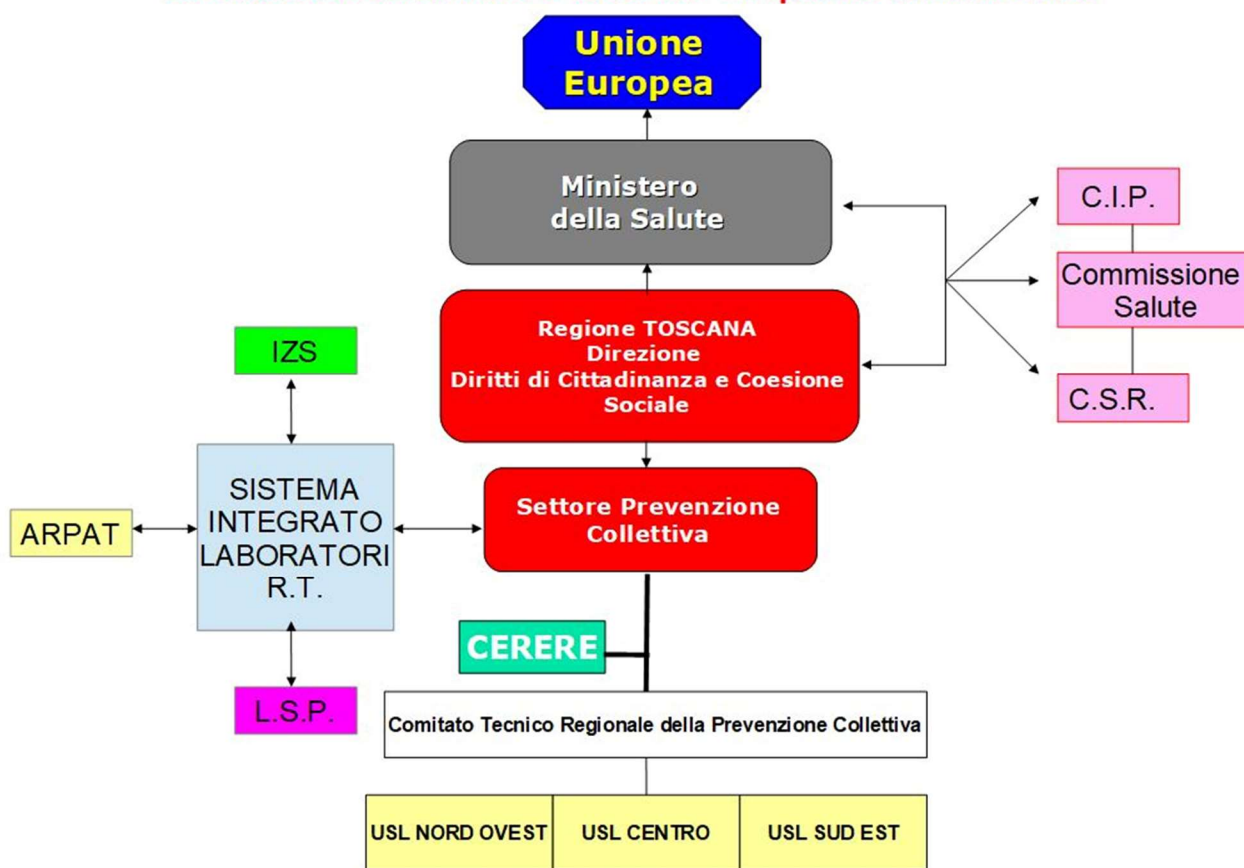
Con Delibera della Giunta regionale n. 706 del 1 luglio 2015 sono state individuate le direzioni che, insieme alla Direzione Generale della Giunta regionale e all'Avvocatura regionale costituiscono le strutture di vertice dell'amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione Toscana.

La Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ha competenza nelle sottelencate materie:

“Politiche per la tutela del diritto alla salute. Integrazione socio-sanitaria. Sport. Coordinamento delle politiche per i giovani. Coordinamento dei rapporti con il terzo settore. Politiche di welfare. Raccordo, indirizzo, coordinamento e controllo economico e finanziario delle aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale. Gestione dei rapporti con gli Enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della Direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore generale della Giunta”.

Il Settore Prevenzione Collettiva si occupa della gestione delle attività di controllo ufficiale in materia di

La sicurezza alimentare e la S.P.V. - il quadro di riferimento



Per il Settore Prevenzione Collettiva si riportano di seguito le proprie competenze:

“Promozione della salute. Sorveglianza e profilassi delle malattie infettive. Piano straordinario vaccinazioni infanzia e anziani con focus su antinfluenzale e pneumococcica. Indirizzo e monitoraggio in materia di vaccinazioni. Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria. Attività microbicoresistenza ed infezioni in ambito veterinario. Adempimenti sanitari in materia di condizionalità. Acque minerali. Laboratori per l'autocontrollo delle imprese alimentari. Igiene della nutrizione. Igiene urbana. Commissioni accertamenti invalidità civile e certificazioni di interesse medicolegale. Tutela sanitaria delle attività sportive. Cosmetici. Programmazione e monitoraggio delle attività di vigilanza in ambienti di vita. Attività di sicurezza alimentare con particolare riferimento al sistema di audit, al piano regionale integrato ed ai laboratori di autocontrollo. Sviluppo programmazione integrata delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione in ambito di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria. Evoluzione e sviluppo della qualità in ambito di prevenzione della Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria. Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione Salute in materia di prevenzione”.

L'Autorità Competente Regionale (ACR) è individuata nell' ambito dell' Assessorato “Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria” e le funzioni sono attribuite alla Direzione “Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale” - Settore “Prevenzione Collettiva”.

Atti regionali di riferimento:

- ☐ Legge Regione Toscana nr. 1/2009;
- ☐ Delibera della Giunta della Regione Toscana n.706/2015;
- ☐ Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 4304/2015;

☐ Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 5215/2015

Coordinamento - relazioni interne ed esterne

Il Settore Prevenzione Collettiva assicura il raccordo funzionale per quanto riguarda gli atti di indirizzo e coordinamento della rete delle strutture ASL che operano nell'area della prevenzione primaria (dipartimenti di prevenzione e altri dipartimenti aziendali coinvolti nella gestione delle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare) ed il rapporto con enti strumentali ed organismi istituzionali.

Al fine di favorire la rispondenza dell'operato delle ASL agli indirizzi operativi regionali e l'omogeneità di comportamento tra strutture territoriali di sanità pubblica veterinaria e di igiene pubblica, sono utilizzati i seguenti sistemi di coordinamento:

- Riunioni periodiche tra il responsabile del Settore regionale ed il Comitato tecnico dei direttori dei dipartimenti di prevenzione
- Riunioni periodiche tra il responsabile del Settore regionale e i responsabili delle strutture dipartimentali di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (organizzati nella rispettiva Articolazione tecnica)
- Aree di lavoro a partecipazione mista (con referenti regionali e referenti ASL), quali gruppi tecnici permanenti specializzati per materia

Il Settore Prevenzione Collettiva pianifica e programma le attività di controllo da svolgersi sul territorio, sulla base delle norme vigenti nelle materie di competenza e degli indirizzi del Ministero della Salute.

Nello svolgimento dei controlli rilevanti per gli obiettivi del Piano Sanitario e Sociale Integrato e il Piano Nazionale Integrato Pluriennale, sono enti strumentali del Servizio Sanitario Regionale:

- ☐ Le sezioni territoriali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana;
- ☐ Laboratori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;
- ☐ Laboratori di sanità pubblica.

Sistema Integrato dei Laboratori della Regione Toscana

Le Autorità Competenti sia quella regionale che quelle territoriali si avvalgono della collaborazione, oltre che dei laboratori ufficiali presenti sul territorio regionale individuati nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana (IZSLT) e nell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Toscana (ARPAT), anche di altri enti ed istituzioni presenti in Regione, tra i quali le Università.

L'attività di coordinamento da parte della ACR, attraverso la cabina di regia del Sistema Integrato dei Laboratori della Regione Toscana, prevede di effettuare, con le ASL, l'IZSLT e l'ARPAT la condivisione annuale a seguito di verifica e valutazione, anche statistica, dei risultati dei controlli ufficiali (compresi i campionamenti) finalizzata alla riprogrammazione delle attività per gli anni successivi.

La riprogrammazione può avere impatto sul numero di campioni, di unità campionarie, tipologie e numero di molecole da ricercare, metodologie operative, modalità di ripartizione territoriale, nonché sulla predisposizione

di nuovi o specifici piani d'indagine.

La Regione Toscana ha regolamentato le attività di gestione del Sistema Integrato dei Laboratori della Regione Toscana con i seguenti atti:

- ☐ Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 839/2008;
- ☐ Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 932/2008;
- ☐ Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 26/2010;
- ☐ Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n.1687/2011.

Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR)

L'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale è struttura di staff complessa dell'IZSLT: Con l'adozione del nuovo Regolamento (deliberazione della Giunta Regionale 2 Luglio 2004., n. 579) Epidemiologia Descrittiva ed Analitica, Sistema Informatico e Anagrafe Zootecnica ne costituiscono le strutture semplici. L'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) viene individuato come reparto operativo tecnico-scientifico regionale nel 1998 con la Legge Regionale 18 Maggio 1998, n. 14 ed è istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

Svolge la propria attività nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria con obiettivi di prevenzione primaria e secondaria sia nel campo delle malattie trasmissibili (malattie degli animali e zoonosi), sia nel campo della sicurezza alimentare (agenti trasmissibili con gli alimenti, residui di sostanze farmacologicamente attive, contaminanti).

L'OEVR fornisce la gestione integrata dei dati relativi alle attività analitiche svolte nelle sedi dell'IZSLT nell'ambito di Piani di Sorveglianza Comunitari, Nazionali e Regionali relativi alle Aree della Sanità Animale e della Sicurezza Alimentare.

E' preposto all'attuazione della sorveglianza epidemiologica veterinaria raccogliendo, archiviando, elaborando e diffondendo informazioni provenienti dalle attività svolte dalle Sezioni diagnostiche dell' IZSLT e dai Servizi Veterinari delle Aziende USL della Regione.

Fornisce consulenza e supporto per la conduzione di indagini e studi epidemiologici, collabora alla pianificazione delle attività veterinarie sul territorio, gestisce in maniera integrata e trasversale i dati derivanti dalle attività espletate nelle sedi dell'Istituto presenti nel Lazio ed in Toscana e garantisce una corretta gestione dei flussi informativi.

Sulla base delle evidenze prodotte dagli studi analitici e/o dalla valutazione delle attività di sorveglianza epidemiologica, elabora pareri tecnico-operativi e specifiche proposte di intervento. In questo ambito, opera in stretto raccordo funzionale con i rispettivi Uffici Veterinari regionali.

Fornisce il supporto epidemiologico e statistico per le attività svolte dai Centri di Riferenza Nazionale istituiti presso l'IZSLT anche attraverso la progettazione e la gestione degli applicativi informatici necessari all'espletamento delle rispettive funzioni di competenza.

Centro di Riferimento Regionale sulle Tossinfezioni Alimentari Ce.R.R.T.A

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1241 del 8.11.1999 (sulla base di quanto previsto dall'Azione programmata "Alimenti e nutrizione" del Piano Sanitario Regionale 1999-2001, come da deliberazione del Consiglio regionale n. 41 del 17.2.1999) è stato istituito il Centro di Riferimento Regionale sulle Tossinfezioni Alimentari (Ce.R.R.T.A.).

Il Centro ha lo scopo di raccogliere, vagliare, raggruppare e studiare le denunce relative agli episodi tossinfettivi che provengono dalle competenti strutture delle Az. USL, arricchire le conoscenze scientifiche degli operatori in merito alle metodologie epidemiologiche di approccio, tendere ad un corretto riconoscimento degli agenti eziologici implicati.

Organizzazione centrale

Le attività del Centro sono coordinate da un professionista (biologo) che è funzionalmente allocato presso il Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Centro, e le cui funzioni sono:

- Raccogliere i report inviati dalle aziende sugli episodi di MTA, valutarne la congruità, chiedere eventuali integrazioni ed infine inserirli in apposito database
- Aggregare i dati regionali e redigere un report annuale sulla epidemiologia di tali patologie
- Produrre bollettini trimestrali sui dati parziali e sui maggiori episodi verificatisi a livello regionale e non solo
- Correlare tra loro casi sporadici o episodi di gruppo individuando un alimento comune
- Allestire, anche in collaborazione con altre figure professionali regionali, strumenti operativi al servizio delle Aziende per ottimizzare l'inchiesta epidemiologica (questionari per la rilevazione dei dati in malati e non-malati, metodologie on-line per gli studi analitici degli episodi etc)
- Organizzare o partecipare come docente ad eventi formativi aziendali o regionali tesi ad aumentare il know-how dei sanitari che si occupano della gestione delle inchieste epidemiologiche
- Implementare altri sistemi di sorveglianza territoriale che permettano di meglio valutare il peso reale delle MTA
- Diffondere a livello regionale e non solo, conoscenze, documenti e strumenti utili nel campo della gestione delle MTA per la realizzazione di una rispondenza a quanto richiesto dalla UE riguardo alla qualità e trasmissione dei dati.

I rapporti tra i referenti CeRRTA e il Coordinamento regionale e i tempi e modalità di invio dei dati sono definiti e standardizzati ed indicati nelle Linee Guida vigenti.

Organizzazione Territoriale

In ogni Azienda USL sono stati individuati dei referenti del CeRRTA (medici, assistenti sanitari, infermieri) che hanno il compito di:

- ☐ essere informati su un evento sospetto
- ☐ fornire supporti scientifici ai colleghi che ne facciano richiesta
- ☐ fungere da coordinatori delle attività svolte da UF diverse nell'investigazione
- ☐ raccogliere tutto il materiale inerente all'episodio
- ☐ compilare un report riepilogativo dell'episodio e inviarlo al Coordinamento regionale
- ☐ diffondere tra il personale della propria azienda i documenti informativi prodotti dal CeRRTA

L'organizzazione delle Aziende USL – Autorità Competenti Territoriali -

L'organizzazione delle Aziende USL si articola in dipartimenti. I dipartimenti aggregano strutture organizzative appartenenti a più discipline che perseguono comuni finalità e che, pur conservando ciascuna la propria autonomia ed il proprio livello di responsabilità professionale, interagiscono al fine di soddisfare gli obiettivi negoziati a livello aziendale. I dipartimenti sono costituiti in ambito ospedaliero, in ambito territoriale e in ambito tecnico amministrativo.

All'interno di singoli dipartimenti possono essere costituite Aree omogenee, quali aggregazioni di strutture semplici o complesse, in funzione dell'affinità e dell'omogeneità dei percorsi e della casistica. Le Aree omogenee dipartimentali costituiscono uno strumento operativo del dipartimento volto ad assicurare:

- a. il supporto alle attività organizzativo-professionali al dipartimento di appartenenza, anche in relazione al governo delle attività svolte nei diversi punti di erogazione/produzione;
- b. il coordinamento tecnico-professionale delle strutture afferenti

In ciascuna Azienda USL il dipartimento della prevenzione è la struttura preposta alla tutela della salute collettiva mediante azioni volte ad individuare e rimuovere i rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro, persegue obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e miglioramento della qualità della vita; per lo svolgimento di tali funzioni, si articola in varie attività tra le quali igiene pubblica e nutrizione, sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare, l'educazione e promozione della salute, la medicina dello sport e la prevenzione e igiene urbana, Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le prestazioni erogate da parte delle strutture organizzative del Dipartimento di Prevenzione si avvalgono della collaborazione del personale assegnato al Dipartimento delle Professioni tecnico sanitarie e della riabilitazione e della prevenzione. I dipartimenti delle professioni hanno funzioni di tipo programmatico, di coordinamento tecnico scientifico, di formazione aggiornamento e funzioni di tipo gestionale allocativo e operativo. Essi, all'interno delle aree organizzative di presidio ospedaliero o delle unità funzionali dei distretti e della prevenzione, organizzano e gestiscono le risorse assistenziali ed umane della professione di appartenenza in conformità alle linee guida generali ed alla programmazione della direzione aziendale.

La Regione Toscana con la DGRT n. 147 del 15.02.2010 ha fornito indirizzi per l'attribuzione della competenza ad effettuare i "Controlli ufficiali" all'interno delle Aziende USL.

Sistema informativo

Il Sistema Sanitario Regionale, per l'ambito della prevenzione collettiva, si avvale dell'infrastruttura informatica, nonché della collaborazione e del supporto tecnico-scientifico di diverse organizzazioni come seguito descritto:

Sistema Informativo della Prevenzione Collettiva (SISPC)

SISPC è una piattaforma informatica adottata da tutte le Az. USL del territorio toscano che consente la gestione efficace di tutte le attività del Dipartimento della Prevenzione Collettiva, rendendole fruibili anche attraverso nuove modalità di interazione verso cittadini, professionisti e imprese e contribuisce significativamente alla dematerializzazione e all'innovazione dei processi grazie alla loro integrazione con quelli di altri soggetti della Pubblica Amministrazione o Privati.

Tali qualità consentono al Dipartimento della Prevenzione di:

- ☐ Garantire una miglior fruibilità della propria offerta di servizio grazie alla multicanalità e alla standardizzazione dei processi su scala regionale.
- ☐ Risparmiare sui costi dell'erogazione delle prestazioni inducendo un risparmio economico anche ai cittadini, professionisti ed imprese.
- ☐ Essere più efficiente ed efficace nell'erogazione delle prestazioni inducendo un miglioramento complessivo nella Pubblica Amministrazione.

Nell' ambito della gestione delle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria assicura a livello regionale e territoriale quanto segue:

- ☐ La gestione delle anagrafi degli stabilimenti
- ☐ La registrazione delle attività di controllo
- ☐ La programmazione delle attività
- ☐ La rendicontazione con assolvimento del debito informativo verso le componenti del sistema sanitario (ASL, Regione, Ministero della Salute, Unione Europea)
- ☐ La comunicazione inter-istituzionale e la dematerializzazione degli adempimenti

Formazione del personale appartenente alle Autorità Competenti Regionale e Territoriali

Le Autorità Competenti Regionale e Locali, assicurano che tutto il personale che esegue controlli ufficiali riceva, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata per una qualificazione in grado di consentirgli di espletare i propri compiti con competenza e svolgere i controlli ufficiali in modo coerente. Tale formazione copre, a seconda dei casi ed alla luce del Settore di competenza, gli ambiti elencati così come previsti dall'Allegato II capitolo I del Regolamento CE n. 882/2004 e di cui al Capitolo 2 dell'Accordo CSR/46/2013.

Al fine di assicurare un adeguato presidio della gestione delle competenze compreso l'aggiornamento normativo nell'ambito sopraindicato a livello regionale è stato istituito il Centro di Riferimento Regionale per la Formazione e la Gestione delle Competenze in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (CERERE).

I soggetti coinvolti in CERERE sono:

- ☐ Università di Pisa, Dipartimento di Scienze Veterinarie;
- ☐ Regione Toscana, Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Settore Prevenzione Collettiva;
- ☐ Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

Attraverso la mediazione della Regione Toscana "Settore Prevenzione Collettiva", il progetto si relaziona anche con i seguenti soggetti:

- ☐ Università degli Studi di Firenze
- ☐ Università degli Studi di Siena
- ☐ Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – Laboratorio Management e Sanità
- ☐ Regione Toscana, Direzione Istruzione e formazione
- ☐ Regione Toscana, Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- ☐ Regione Toscana, Direzione Ambiente ed energia
- ☐ Agenzia Regionale di Sanità della Regione Toscana

- ☐ Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL toscane
- ☐ ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) della Regione Toscana
- ☐ Sistema integrato dei Laboratori della Regione Toscana

Le attività di formazione si realizzano anche attraverso la pianificazione di iniziative quali:

- la partecipazione a corsi specialistici interni e/o esterni al sistema regionale (a livello nazionale o internazionale nell'ambito del programma BTSF);
- la partecipazione a seminari/convegni; la realizzazione di riunioni interne di aggiornamento professionale
- la divulgazione di pubblicazioni, informazioni e documenti tecnici;

Principali attività di CERERE:

☐ Attività di supporto al Settore Regionale Prevenzione Collettiva nella gestione delle attività di mantenimento e sviluppo delle competenze professionali negli ambiti di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per il personale appartenente ai Dipartimenti di Prevenzione delle Az. USL toscane e al Settore regionale sopracitato.

- ☐ Sviluppo e condivisione di Buone Prassi Operative in sicurezza alimentare.
- ☐ Attività di relazione e scambio di buone pratiche con la rete dei portatori d'interesse.
- ☐ Sviluppo ed aggiornamento del sito internet di CERERE

Atti regionali di riferimento relativi a CERERE:

- ☐ Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 674 del 01.09.2008
- ☐ Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 975 del 25.11.2013
- ☐ Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 2244 del 19.05.2014

Servizio di acquisizione e divulgazione della normativa in materia di controllo ufficiale ambito della sicurezza alimentare:

Il presente Servizio regionale ha lo scopo di gestire le attività che consentono di acquisire, aggiornare, divulgare ed archiviare la normativa di riferimento in ambito di controllo ufficiale per l'Autorità Competente della Regione Toscana e per le Autorità Competenti Territoriali toscane.

Il Servizio è regolamentato tramite i seguenti atti regionali:

- ☐ Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 4725 del 24.10.2014
- ☐ Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 4784 del 23.10.2015

Le norme selezionate sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: <http://cerere.vet.unipi.it/cerere/>

La comunicazione

La comunicazione, parte integrante dell'azione delle pubbliche amministrazioni toscane, assicura l'apertura di adeguati canali comunicativi, avvalendosi anche delle reti e di tutte le risorse tecnologiche disponibili. In questo contesto promuove iniziative tese a coinvolgere gli stakeholder sia nella fase di programmazione delle politiche sanitarie, sia sui risultati raggiunti dagli attori del Sistema Sanitario Regionale.